



Notizie Utili 1

Cassazione: le conseguenze dell'affidamento di incarichi privati ai dipendenti della PA

Con la **sentenza n. 38314 del 03.12.2021**, la Cassazione afferma che il datore di lavoro privato che attribuisce un incarico ad un pubblico dipendente senza la prescritta autorizzazione della PA, è sanzionato anche se ha ottenuto una dichiarazione di insussistenza di incompatibilità da parte del lavoratore.

Il fatto affrontato

La Cooperativa ed i suoi legali rappresentanti propongono opposizione giudiziale all'ordinanza di ingiunzione con la quale erano stati sanzionati per la violazione dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, per avere conferito incarichi lavorativi a tre dipendenti del Ministero della Difesa, in assenza della prescritta autorizzazione. A fondamento dell'opposizione, i medesimi deducono che l'incarico era stato conferito nell'inconsapevolezza dello *status* dei pubblici dipendenti, atteso che gli stessi si erano presentati vantando la qualità di liberi professionisti. La Corte d'Appello accoglie la predetta domanda, stante la mancanza dell'elemento soggettivo della colpa in capo ai ricorrenti.

La sentenza

La Cassazione - ribaltando quanto stabilito dalla Corte d'Appello - rileva, preliminarmente, che l'esperimento di incarichi extraistituzionali retribuiti da parte di dipendenti della P.A. è condizionato al previo rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza.

In particolare, secondo i Giudici di legittimità, sussiste in capo ai datori di lavoro privati un onere di verifica dell'assenza dello *status* di pubblico dipendente del soggetto che intendono assumere.

Per la sentenza, detta verifica è obbligatoria e non può essere surrogata dalle dichiarazioni dei lavoratori che attestino la superfluità dell'autorizzazione.

Su tali presupposti, la Suprema Corte accoglie il ricorso dell'Amministrazione, confermando la debenza della somma ingiunta a titolo di sanzioni per violazione dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Cassazione: la valutazione dell'insubordinazione ai fini del licenziamento

Con la **sentenza n. 28911 del 19.10.2021**, la Cassazione afferma che, ai fini di addivenire ad un giudizio di legittimità o meno del licenziamento, è indispensabile comparare l'infrazione disciplinare in concreto posta in essere dal lavoratore con le tipizzazioni di giusta causa contenute nel CCNL che, seppur non vincolanti e meramente esemplificative, rappresentano comunque il parametro cui occorre fare riferimento per riempire di contenuto la clausola generale di cui all'art. 2119 c.c.

10 giorni di congedo paternità in attesa delle novità del Family ACT

Dopo una "sperimentazione" durata più di dieci anni, il congedo di paternità diventerà misura strutturale. A prevederlo è la Legge di Bilancio 2022 confermandone la durata e prevedendo, in aggiunta ai dieci giorni di astensione obbligatoria entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, la facoltà per il padre di astenersi per un ulteriore giorno, in accordo con la madre e in sua sostituzione, in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima. Il congedo può essere fruito anche in caso di adozione o di morte perinatale ma in tutti i casi gli oneri retributivi e contributivi sono posti interamente a carico dell'INPS.

Risarcimento negato ai lavoratori del Comune per aver lavorato di domenica: nessuna usura psicofisica

Negato ai lavoratori comunali il risarcimento del danno per aver lavorato continuativamente anche il settimo giorno, in quanto è la stessa legge a prevedere riposi compensativi e una maggiore retribuzione per aver lavorato nel giorno di riposo.

Niente reversibilità per la figlia disabile della pensionata se è ancora vivo il padre

Respinta la pretesa avanzata dalla ragazza nei confronti dell'INPS. Decisiva la mancata prova della "vivenza a carico" della madre oramai deceduta. Significativo anche il fatto che dallo stato di famiglia risulti la presenza del marito della pensionata. **Cass. civ., sez. VI - L, ord., 27 dicembre 2021, n. 41548**

Niente **reversibilità** per la figlia disabile della pensionata oramai deceduta. Decisiva la constatazione che la ragazza non abbia vissuto a carico della madre e che, soprattutto, sia ancora vivo il padre, il quale è in grado di fornirle un adeguato sostegno economico.

A respingere la pretesa avanzata dalla figlia disabile della pensionata nei confronti dell'INPS sono innanzitutto i giudici di merito. Sia in primo che in secondo grado, difatti, viene esclusa la possibilità di riconoscere alla ragazza la **pensi...**



COORDINAMENTO TERRITORIALE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: CONCORSI PUBBLICI, G.U. N. 104, DEL 31/12/21

Nr. duecentoventicinque posti di personale non dirigenziale di area terza, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero dello sviluppo economico. **(Scad. 7 febbraio 2022).**

Nr trecento posti di personale non dirigenziale di area terza, a tempo indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero dell'economia e delle finanze. **(Scad. 7 febbraio 2022).**

Nr duemiladuecentonovantatré posti di personale non dirigenziale di area seconda, a tempo indeterminato, da inquadrare nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'interno, del Ministero della cultura e dell'Avvocatura dello Stato. **(Scad. 7 febbraio 2022).**

LE MULTE AI NOVAX LE MANDA L'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia è l'ente che eroga e gestisce la tessera sanitaria nonché ha già a disposizione il flusso di dati legati alle prestazioni sanitarie. Ci sarà una comunicazione tra le strutture sanitarie e l'Agenzia che successivamente stilerà degli elenchi e invierà l'avviso bonario della sanzione. Chi lo riceve potrà opporsi attraverso una procedura di contestazione presentando la ragione medica di esenzione. Chi non risulta in regola con il vaccino, (over 50 indipendentemente se lavori o meno), ha tempo fino al 31 gennaio per effettuare la vaccinazione. Si ricorda che per ottenere la certificazione verde in regola occorrono 14 giorni dal completamento del ciclo vaccinale. Infine accesso limitato con green pass base (vaccinazione, guarigione o tampone) o super green pass dal 20 gennaio per i negozi come il parrucchiere, il barbiere e i centri estetici.

Il Coordinamento Territoriale